



SEDE DI OUAGADOUGOU

INIZIATIVA DI EMERGENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI DELLE REGIONI DI TAHOUA E TILLABÉRY

AID 12013 *Call for Proposals*

Niger

I paragrafi 2.2 e 2.3 della *Call for Proposals* relativa all'iniziativa di emergenza AID 12013 pubblicata in data 26.06.2020, su richiesta della DGCS in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Niamey, sono modificati come segue:

"2.2 Modalità di coordinamento"

*L'AICS Sede di Ouagadougou è responsabile dell'**attuazione del** programma e l'Ufficio del Programma di Emergenza competente per il Niger, basato a Niamey, assicurerà, **d'intesa con l'Ambasciata a Niamey**, il coordinamento dell'iniziativa e la sua articolazione con le strategie promosse dalla comunità internazionale. In tal senso, il **Capo** programma parteciperà, **d'intesa con l'Ambasciata a Niamey**, ai tavoli di coordinamento umanitari **tecnici** gestiti dalle autorità nigerine, da OCHA e dalle altre agenzie delle Nazioni Unite.*

Le OSC proponenti si coordineranno con la comunità internazionale e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali (cluster e/o settori umanitari), in modo tale da condividere le strategie d'intervento, cercare possibili sinergie e complementarietà e valorizzare, da un punto di vista istituzionale e mediatico, l'intervento e la presenza della Cooperazione Italiana in Niger.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali stakeholder internazionali e con i partner locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma di emergenza vuole essere complementare, sinergico e strutturante rispetto alle principali iniziative promosse dalla comunità internazionale in risposta al COVID-19 in

Niger. Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative nei settori di acqua, igiene e sanità promosse dal cluster WASH, agli interventi messi in campo da UNICEF nel settore della nutrizione e a quelli gestiti da OMS nel settore della salute. Rispetto a queste ultime il programma vuole capitalizzare le buone pratiche acquisite e ovviare ad eventuali criticità emerse in fase di realizzazione; anche per tale ragione le OSC e altri soggetti senza finalità di lucro proponenti dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di averle identificate in stretta sinergia con le varie istituzioni già operative sul terreno.

Inoltre, il programma di emergenza vuol far leva sul contesto di emergenza e di crisi umanitaria anche per stimolare la governance locale, allo scopo sia di contribuire alla ricostruzione di percorsi di medio-lungo periodo di programmazione, analisi e sviluppo del territorio, sia di gettare le basi per la gestione sostenibile dei beni comuni che verranno realizzati grazie al Programma. In tal senso, le proposte di progetto presentate dalle OSC dovranno prevedere, auspicabilmente a costo zero, due componenti tecnico/istituzionali essenziali, afferenti alla sfera della governance:

- a) Governance macro-territoriale: Consolidamento e/o conformazione di piattaforme inter-istituzionali tese a rafforzare le capacità governative e/o delle autorità locali di coordinare l'emergenza umanitaria in essere e di pianificare lo sviluppo del territorio nel medio lungo periodo;*
- b) Governance micro-territoriale: Costruzione di meccanismi di governance locale per la gestione multilivello, pacifica e duratura dei beni comuni (sistemi idrici, cliniche mobili, ecc.) che verranno riabilitati o costruiti grazie al Programma. È auspicabile attivare tale componente soprattutto nei villaggi di accoglienza, laddove coesistono popolazioni locali e popolazioni sfollate ed è in corso una notevole pressione sulle già risicate risorse ambientali, economiche e istituzionali.*

Le OSC dovranno auspicabilmente promuovere le 2 componenti accennate a costo zero, ottimizzando e valorizzando le capacità di leadership dello staff del progetto.

2.3 Condizioni esterne e rischi

La diffusione del COVID-19 e l'adozione di misure preventive per limitarne il contagio costituiscono una condizione esterna imprescindibile per la realizzazione dell'intervento, dal momento che, oltre ad essere la causa all'origine dei bisogni umanitari a cui intende rispondere il presente programma, incide anche sulla sua esecuzione. Il deterioramento incessante delle condizioni di sicurezza nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, invece, rappresenta il principale rischio capace di condizionare negativamente la realizzazione dell'intervento. Dall'inizio del 2020, infatti, il governo del Niger ha proclamato lo stato di emergenza in 12 dei 13 dipartimenti della regione di Tillabéry e in 2 dei 13 dipartimenti della regione di Tahoua, ossia Tillia e Tassara.

Ne consegue pertanto che il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello staff del programma di potere accedere

alle regioni d'intervento e implementare le attività previste con un livello adeguato di sicurezza, inclusa quella sanitaria, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare nella proposta di progetto.

*In fase istruttoria si terrà, infatti, conto delle condizioni di sicurezza, del grado di diffusione del coronavirus e dell'impatto delle misure preventive sull'azione umanitaria nelle aree di intervento proposte e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, in base alla specifica area di intervento, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte dell'OSC proponente. **La OSC sarà tenuta a coordinarsi preventivamente con l'Ambasciata a Niamey in merito all'effettuazione di missioni sul terreno attenendosi alle indicazioni in materia di sicurezza, anche nel rispetto di quanto stabilito dalle autorità locali (proroga dello stato di emergenza e l'obbligo dell'uso di scorta).** Nel caso in cui **il persistere o l'aggravarsi del quadro di sicurezza** non consentisse uno spostamento regolare sul terreno da parte del personale **italiano/espatriato** basato nella capitale, si richiede la predisposizione di attività che possano essere gestite/ **monitorate** in remoto **con personale locale.***

Similmente, anche la stabilità istituzionale del Niger rappresenta una condizione esterna indispensabile alla buona esecuzione del Programma. Da essa, infatti, dipende la possibilità che le controparti locali, siano esse periferiche e/o centrali, garantiscano il necessario supporto politico-istituzionale alle iniziative promosse dal Programma. A tal proposito, è opportuno sottolineare che le prossime elezioni presidenziali, possono rappresentare un ulteriore fattore esterno capace di condizionare l'esecuzione del programma."

Ouagadougou, 29/06/2020